

Secchiate d'acqua, SLA e dintorni

Fonte Articolo [salute internazionale.info](http://saluteinternazionale.info)

Inserito da **Redazione SI** on 3 settembre 2014



Nerina Dirindin e Gavino Maciocco

Quelle secchiate d'acqua esibite dai rappresentanti del governo sono l'immagine plastica di una battaglia persa, non certo di una sveglia. Chi se non il Governo dovrebbe battersi affinché le risorse siano adeguate, i soldi siano spesi bene, le attività siano erogate e i cittadini possano sentirsi tutelati? La raccolta di fondi è importante, ma non può venire prima della responsabilità della politica.

La raccolta di fondi privati (*fund raising*) su larga scala per specifiche cause umanitarie è un tratto distintivo del capitalismo compassionevole: dove lo stato non può o non deve arrivare, soccorre il privato, se può e se vuole.

Nell'era della globalizzazione i principi (più privato e meno stato) e i metodi (raccolta di fondi per singoli problemi) del capitalismo compassionevole si sono rapidamente diffusi su scala planetaria, soprattutto nel campo della cooperazione sanitaria. Sono così nate le *Global Health Initiatives* (GHI), conosciute anche come **Public-Private Partnerships (PPP)**, che hanno di fatto rimpiazzato le tradizionali agenzie internazionali, rappresentative dei governi, come OMS o UNICEF, anche alleandosi con loro ma distorcendo strategie e tipologie d'intervento.

Così, negli anni 80 e 90 del secolo scorso, mentre i servizi pubblici dei sistemi sanitari dei paesi più poveri venivano annientati dalle politiche di "aggiustamento strutturale" imposte dalla Banca Mondiale (oggi chiamate di "austerità") fiorivano come funghi le PPP, finalizzate a occuparsi di singole malattie (dall'AIDS alla malaria, dalla tubercolosi al tracoma) o di specifici aspetti dell'organizzazione sanitaria (come le vaccinazioni).

Persino il Fondo Monetario Internazionale ha dovuto ammettere, in un paper del 2007, che "perversamente, le forti iniezioni di risorse indirizzate a specifiche malattie (i cosiddetti "programmi verticali") hanno indebolito le infrastrutture e spostato le risorse umane necessarie per prevenire e trattare malattie comuni (come la diarrea e la polmonite) che uccidono molte più persone. Inoltre, i molteplici donatori – ciascuno con le proprie priorità, le proprie procedure amministrative, i propri sistemi di valutazione – hanno prodotto caos e sprechi nei paesi ospiti. Infine un'importante preoccupazione è la sostenibilità di questi programmi verticali dato che i fondi dei donatori possono non essere stabili e duraturi"^[1].

Nonostante le critiche e gli insuccessi tale tendenza prosegue, con il sostegno di personaggi come **Bill Gates** che, con la sua fondazione, è il secondo maggiore finanziatore dell'OMS. Le aree di intervento della fondazione sono molteplici, in primo piano i vaccini. Molteplici anche i sostenitori della sua fondazione, attraverso un groviglio di partecipazioni (e di conflitti d'interesse), come McDonald's, Coca Cola, Nestle, Sanofi-Aventis.

Bill Gates è stato tra i protagonisti (lui proprio non poteva mancare, e l'ha fatto in grande stile – vedi [video](#)) del **Ice Bucket Challenge**, l'iniziativa a base di secchiate d'acqua gelida autoinflitte per sostenere una

campagna a favore della sclerosi laterale amiotrofica (SLA) che, lanciata negli USA a metà del 2013, è approdata in Italia nell'agosto di quest'anno. **Il successo dell'iniziativa promossa dall'associazione che negli USA si occupa di assistenza ai pazienti e di sostegno alla ricerca (ALS Association) è stato strepitoso** ed è andato al di là di ogni previsione con un incremento esponenziale delle adesioni e dei fondi raccolti. Negli USA alla fine di agosto il bilancio era 94 milioni di dollari, 42 dei quali accumulati nell'ultimo mese.

Gli italiani se ne sono accorti quando hanno visto in tv il presidente del consiglio, Matteo Renzi, in tenuta da spiaggia calarsi sul capo un secchio d'acqua. Poi è stato il turno delle Ministre Lorenzin e Madia e poi di una variopinta schiera di personaggi forse più interessati a mettersi in vetrina che a sostenere la causa (una causa sacrosanta). Probabilmente la storia delle secchiate d'acqua sarà presto archiviata come una delle solite bizzarrie estive. **Invece è stato lanciato un messaggio da non sottovalutare, il messaggio tipico del capitalismo compassionevole e dei suoi programmi verticali. Le analogie con gli anni 80 e 90 non mancano.**

Dal 2008, le politiche del governo Berlusconi e dei governi successivi hanno drasticamente ridotto la spesa sociale e tagliato anche quella sanitaria. Per questo sono stati duramente colpiti quei settori dell'assistenza che richiedono una forte integrazione tra cura della persona e supporto alla famiglia, che si prolungano nel tempo e che si svolgono preferibilmente a domicilio. L'area di questi bisogni è in continua crescita e abbraccia tutte le età con una vasta gamma di patologie. La SLA è certamente una delle più dolorose e invalidanti, ma molte altre producono la perdita dell'autonomia personale e richiedono un intenso e duraturo impegno assistenziale.

Il nostro sistema assistenziale è sempre meno attrezzato per affrontare queste sfide, basta guardare i numeri (Tabella 1) e confrontarli con quelli di altri paesi: uno preso a caso, la Germania. Qui un'assicurazione pubblica obbligatoria per l'assistenza a lungo termine vale un punto di PIL ed ha erogato nel 2012 prestazioni e servizi per **22,9 miliardi di euro**[2]. **In Italia se non siamo a una resa poco ci manca.** Quelle secchiate d'acqua esibite dai rappresentanti del governo sono l'immagine plastica di una battaglia persa, non certo di una sveglia. Chi se non il Governo dovrebbe battersi affinché le risorse siano adeguate, i soldi siano spesi bene, le attività siano erogate e i cittadini possano sentirsi tutelati? **La raccolta di fondi è importante, ma non può venire prima della responsabilità della politica.**

Tabella 1 Finanziamento del Fondo Non Autosufficienza e Fondo Nazionale Politiche Sociali. (2008-2014)

	Fondo Non Autosufficienza	Fondo Nazionale Politiche Sociali
2008	300	1464
2009	400	1421
2010	400	435
2011	100 *	218
2012	0	44
2013	275	344
2014	350 °	297
(milioni euro)		
* quota destinata esclusivamente in favore di persone affette da SLA		
° di cui 75 per assistenza domiciliare disabilità gravi		

Bibliografia

1. Hsiao W, Heller PS. What should macroeconomists know about health care policy? IMF, Working Paper, WP/07/13, January 2007.
2. Busse R, Blumel M. Germany. Health Systems in Transition 2014; 16(2).